



Lavis | Rotaliana



Le suite L'idea di camere in un futuro campeggio a cinque stelle

Il progetto

Quattro le manifestazioni di interesse per realizzare una struttura di lusso «Non sappiamo ancora se si farà»

di **Mariano Marinoli**

CAVEDAGO Un campeggio costruito con tutti i criteri della sostenibilità, con energia autoprodotta da fonti rinnovabili e mimetizzato nel verde. Sono queste le rassicurazioni che arrivano dall'amministrazione comunale di Cavedago dopo la protesta del Wwf Trentino (*Il T* del 22 gennaio) sul progetto del nuovo campeggio a cinque stelle in località Priori, ai piedi del Gruppo del Brenta, sul confine con il Parco naturale. La gara indetta dal Comune per proporre una struttura turistica aperta 10 mesi all'anno, con una capienza minima di mille persone, per gli ambientalisti sarebbe un pugno nell'occhio con un eccessivo impatto sulla natura circostante. E

sarebbe pure una palese contraddizione dell'amministrazione comunale che ha aderito al progetto del «Future lab», per un turismo sostenibile a difesa della natura. L'idea è nata per valorizzare la località «Ai Priori», una vasta area attrezzata incastonata nel verde dei boschi di Cavedago. Qui c'è un caratteristico locale tipico con bar e ristorante, la «Tana dell'ermellino» di proprietà comunale, assai frequentato dai turisti; di fronte c'è il parco giochi attrezzato con tavole e panche sotto gli abeti, altalene e varie attrazioni per i bambini. Attiguo al ristorante, il campo di calcio con la palazzina dotata di palestra e spogliatoi costruiti di recente per consentire gli allenamenti dei ritiri estivi delle squadre di calcio che militano in serie A e B (in passato, qui

si sono allenate il Bologna, le giovanili del Chievo Verona, il Carpi, il Bari, il Grosseto). Per altro, dai Priori passano vari percorsi ciclabili del Dolomiti Paganella Bike, c'è una stupenda passeggiata arricchita dalle sculture dell'artista Paolo Tait, e a due passi il laghetto di Andalo che si raggiunge camminando sulla strada forestale che in inverno diventa una pista di sci di fondo. Insomma, per il tempo libero, «Ai Priori» è tra le oasi verdi più gettonate della Paganella. Ma per completare il quadro – sostiene il Comune – mancherebbe una struttura ricettiva; non di certo un hotel, proprio per non deturpare il paesaggio. Ecco perché l'idea di un campeggio a cinque stelle, mimetizzato dal verde dei boschi, con dei villini costruiti sugli alberi. Autentiche suite che vanno tanto di

moda nei Paesi scandinavi e che già da tempo esistono nella vicina provincia di Bolzano. Per sondare il terreno, l'estate scorsa l'amministrazione comunale ha pubblicato un avviso per raccogliere manifestazioni d'interesse sull'ipotesi di questo camping, ricevendo quattro risposte. La prima da alcuni privati dell'altopiano per creare una società di sistema, ossia tra pubblico e privato senza escludere un project financing; la seconda da un privato di Levico che già gestisce un campeggio; la terza da una società di Trento e la quarta da una società turistica di Livorno. Ora il Comune ha pubblicato l'avviso di asta pubblica per presentare un progetto, con i criteri di sostenibilità richiesti, che gli interessati dovranno inviare entro il 22 febbraio. Alla

«Camping cinque stelle, è una polemica inutile»

Viola, sindaco di Cavedago, replica al Wwf



«Ai Priori» Il campeggio sorgerebbe sul prato a destra. A sinistra l'attuale parco attrezzato con l'area sportiva

concessione per cinquant'anni sarà corrisposto un canone annuo minimo, con rialzo a base d'asta, di 81.904 euro, che nel periodo della concessione porterà nelle casse comunali più di quattro milioni di euro. La superficie del campeggio si estende su oltre tre ettari di prato e cinque ettari di bosco, per un totale di 81.904 metri quadrati. «Prima di pronunciarci sul campeggio, dovremo aspettare la scadenza dell'asta e vedere se, eventualmente, c'è chi è interessato a partecipare – commenta il sindaco di Cavedago Corrado Viola –. Non capisco perché gli ambientalisti abbiano sollevato questa polemica. Il problema, adesso, è capire se il campeggio si farà e come diventerà in base al progetto che ci verrà, e lo sottolineo ancora, eventualmente proposto». Lei cosa risponde al Wwf? «Io non ho nulla da rispondere: inutile star qui a discutere quando non sappiamo ancora cosa faremo. Per altro, non tocca a noi decidere sulla validità del progetto che arriverà, tanto meno al Wwf: chi deciderà sarà la commissione del Vas (valutazione ambientale strategica, ndr) e solo dopo si vedrà se è il caso, o meno, di fare il secondo passo. Prima si devono fare i sottoservizi e tutto quanto necessita per l'urbanizzazione di quella zona. Il cammino è molto lungo, parliamo di anni, tra iter burocratico e realizzazione del campeggio, sempre se si farà. Diciamo che dobbiamo percorrere tanti chilometri e finora abbiamo camminato solo per un centinaio di metri. Pertanto, ogni polemica è del tutto fuori luogo».